

Chiambretti sfida le vecchie glorie di Juve e Toro

TORINO. Piero Chiambretti domani sera calzerà le scarpe bullonate per sfidare, con la maglietta delle Pagine gialle, di cui è «testimonial», le vecchie glorie di Juventus e Torino. In campo Furino e Cuccureddu, campioni del passato juventino, Claudio Sala, Zaccarelli, Puja e altri ex granata.



Corrado Ferlaino (a sinistra), 62 anni, mentre assiste ad una partita del suo Napoli. In basso Ottavio Bianchi, 50 anni, lascia la panchina e diventa dirigente

Il Napoli volta pagina: il presidente si è dimesso ed è pronto a cedere il pacchetto di maggioranza della società da lui detenuto. Bianchi lascia la carriera di allenatore ed è pronto a cedere il pacchetto di maggioranza della società da lui detenuto. Bianchi lascia la carriera di allenatore ed è pronto a cedere il pacchetto di maggioranza della società da lui detenuto. Bianchi lascia la carriera di allenatore ed è pronto a cedere il pacchetto di maggioranza della società da lui detenuto.

Ferlaino passa e vende

Ventiquattrore. Tante ne sono servite a Corrado Ferlaino, tornato in libertà lunedì, per decidere di dimettersi dalla presidenza del Napoli. La sua uscita di scena è stata ufficializzata nel consiglio d'amministrazione della società svoltosi ieri. Il nuovo presidente, in attesa che salti fuori qualche acquirente, è il consigliere anziano Elenio Gallo. Ottavio Bianchi consigliere responsabile della gestione tecnica.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI. Da ieri Corrado Ferlaino non è più il presidente del Napoli. Il dirigente ha annunciato la sua decisione nel corso del consiglio di amministrazione della società svoltosi nella sede di Socavo. A conclusione della riunione del cda, la società ha diffuso un comunicato in cui è precisato che l'ing. Ferlaino ha irrevocabilmente rimesso il mandato di amministrazione pronto a trasferire il suo pacchetto azionario, «a condizione però che sia impedita ogni forma di pubblicità a danno del Napoli e che siano evitati tentativi o occasioni di destabilizzazione per la società».

Ferlaino ha sottolineato ai consiglieri che sul piano personale si è trattato di una decisione dolorosa, ma già maturata da mesi. «Fino al momento - prosegue il comuni-

cato del Napoli - in cui non sarà delineato un nuovo assetto societario, è compito di tutti fare in modo che il Napoli proceda per la sua strada senza alcun trauma. E a tal fine, nel segno di una continuità di intenti e di strategia, la presidenza è stata conferita al consigliere anziano Elenio Gallo». Il consiglio di amministrazione del Napoli ha anche ufficializzato due importanti decisioni. Ottavio Bianchi è stato cooptato nel cda con la qualifica di consigliere responsabile della «totalità della gestione tecnica. Marcello Lippi è invece il nuovo allenatore per la prossima stagione. Per domani mattina è prevista una conferenza stampa di Bianchi, mentre per il giorno dopo è programmata la presentazione del nuovo tecnico Lippi.

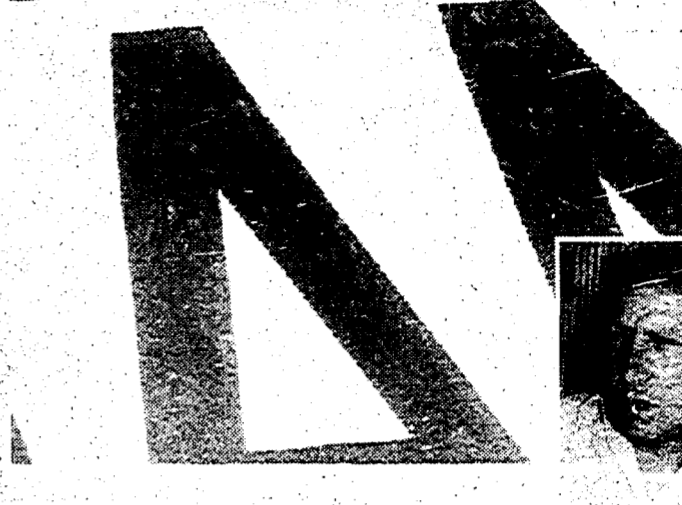
L'ADDIO

Sulla poltrona per 24 anni 1 Coppa Uefa e 2 scudetti

Corrado Ferlaino, 62 anni compiuti il 18 maggio scorso, ingegnere, ha governato il Napoli per 24 anni: dal 18 gennaio 1969, quando subentrò ad Antonio Corcione, fino a ieri. E fino a ieri era il presidente anziano della serie A, in assoluto battuto solo dal patron dell'Ascoli, Costantino Rozi, al timone del club marchigiano dal '68. Il mandato di Ferlaino ha avuto però due interruzioni: nel '71 (reggenza Sacco) e nell'83 (reggenza Brancaccio). Con lui al timone il Napoli ha vinto due scudetti, gli unici della storia del club (1986-87 e 1989-90); due coppe Italia ('76 e '87), la Coppa Uefa 1988-89 e la Supercoppa di Lega 1990. In questi ventiquattro anni il Napoli ha centrato per sedici volte la partecipazione alle Coppe europee (11 Uefa, 2 Coppa Campioni, 2 Coppa Coppe, 1 Coppa Fiere). **Quindici allenatori** si sono avvicendati in questo quarto di secolo: Chiappella, Vinicio, Delfratelli, Rivellino, Pesaola, Di Marzio, Vinicio, Sormani, Giacomini, Rambone, Santin, Marchesi, Bianchi, Bison e Ranieri. Il primo acquisto fu lo svedese Kurt Hamrin, ma i grandi colpi da ricordare sono due. Nell'estate 1975 Ferlaino rilevò il contravanti del Bologna, **Beppe Savoldi**, pagandolo la cifra record (per quei tempi) di **due miliardi**. Ma il colpo a sensazione fu l'operazione **Maradona**, acquistato dal Barcellona per **13 miliardi**. Cifra abbondantemente rientrata con abbonamenti, incassi e introiti televisivi. Un buon passato di pilota (ha vinto diverse corse su Porsche), timido, taciturno, Ferlaino era anche consigliere federale, ma in maniera scomoda. Accanito sostenitore del sorteggio arbitrale, ha infatti attaccato più volte il Palazzo sulla questione «fischietti».

Ferlaino dunque lascia, ma chi arriverà stabilmente al suo posto? Ne ha parlato proprio il successore pro-tempore Gallo dopo aver sottolineato che «sarà suo impegno precipuo la continuità del lavoro svolto fino ad oggi dalla società». «Se c'è qualcuno che vuole acquistare il Napoli - ha proseguito Gallo - si faccia avanti. Per il momento non abbiamo avuto proposte». È stato fatto osservare al consigliere anziano (72 anni) che esisterebbe già una cordata di industriali disponibile all'acquisto. «Finora nessuno si è presentato - ha replicato il nuovo presidente del Napoli - ma personalmente non ritengo che la proposta della cordata di industriali possa considerarsi fattibile. Del resto è bene avvertire tutti che gestire una società di calcio è difficile anche per chi ha i quattrini. Ma quale sarà il futuro del Napoli? Per Elenio Gallo non è comune il caso di abbandonarsi al pessimismo. «Abbiamo in società un uomo di grande esperienza - ha detto - e si tratta di Ottavio Bianchi, che è all'altezza della situazione e che ha l'appoggio incondizionato e unanime di tutto il consiglio di amministrazione».

Nonostante lo scetticismo di Gallo, l'ipotesi di una cordata alla guida del club partenopeo continua ad essere molto «gettonata». «Apprendiamo con interesse la notizia delle dimissioni dell'ing. Ferlaino, ma ci teniamo a precisare che queste non provocheranno una accelerazione nella nostra proposta di acquisto del pacchetto azionario della società». È quanto ha dichiarato il presidente dei giovani industriali napoletani, Lino Romano, promotore della cordata di imprenditori che stanno perfezionando una ipotesi di azionariato popolare per il Napoli. «Nelle ultime ore - ha detto ancora Romano - abbiamo raccolto nuove adesioni e consensi nel mondo imprenditoriale cittadino, ed abbiamo delegato il dott. Francesco Serao, che è stato vicepresidente del Napoli, a formulare nei prossimi giorni una concreta offerta al presidente Ferlaino per l'acquisto delle sue quote azionarie». La proposta degli industriali prevede la formazione di una società le cui quote spetterebbero al 50 per cento alla cordata di imprenditori e al 50 per cento ai tifosi.



Ottavio cambia pelle sotto il Vesuvio Prima amato poi scaricato: ora dirige

Ottavio Bianchi, 50 anni, approda alla sua terza versione calcistica dopo diciotto stagioni da calciatore professionista (Brescia, Napoli, Atalanta, Milan, Cagliari e Spal) e quindici da tecnico (Siena, Mantova, Triestina, Atalanta, Avellino, Como, Napoli e Roma; uno scudetto, tre promozioni, una Coppa Uefa e una Coppa Italia); manager «con ampi poteri», ovvero uomo di campo, organizzatore e filtro tra squadra e società. Ma il copyright di quest'operazione non è di Corrado Ferlaino: fu Dino Viola, nel '90, a progettare il Bianchi uomo di scrittura. Il Napoli ha coronato il sogno dell'ex presidente romanista tre anni più tardi e dopo il ritorno,

inatteso, di don Ottavio, che sembrava aver concluso la sua esperienza in azzurro al termine della stagione 1988-89 (uno scudetto, una Coppa Uefa, una Coppa Italia). Poi, le difficoltà del Napoli di Ranieri hanno creato le premesse per un clamoroso ritorno. Salvato il Napoli dalla B, Bianchi ha subito iniziato a lavorare da dirigente. Il suo primo atto ufficiale è l'assunzione del nuovo tecnico, Marcello Lippi, ex Atalanta. Un'investitura alla maniera di Bianchi: un lungo pomeriggio di colloqui per studiare a fondo l'uomo (ma i due si erano già frequentati a Bergamo) e poi, il giorno dopo, l'ordine perentorio di disesse Jacomuzzi di preparare il contratto.

Balbo centravanti sull'Autosole tra i caselli Milano-Roma

STRANIERI Caccia all'argentino Il Milan scottato da Fonseca è vicino

Sono gli stranieri a tener banco sul mercato. Anzitutto **Ruud Gullit**. Non andrà più al Bayern Monaco. Motivi economici. Il club tedesco chiedeva uno sconto al Milan, non volendo pagare i 4 miliardi del parametro. «Niente da fare» ha risposto Berlusconi. Il giocatore pretendeva 2 miliardi e 200 milioni a stagione, con contratto biennale. Troppo. È saltato tutto. A questo punto la destinazione più probabile dovrebbe essere il Principato di Monaco. In Italia al centro dell'attenzione e dei desideri generali c'è sempre **Abel Balbo**. Ieri il presidente dell'Udinese Pozzo s'è incontrato col collega Interista Pellegrini. S'è parlato di **Dell'Anno** (vestirà nerazzurro), ma soprattutto dell'attaccante argentino. Il club nerazzurro, che vanta un'opzione, è disposto a mettere sulla bilancia una decina di miliardi più **De Agostini** per avere il cannoniere sudamericano. Ma l'Inter rischierebbe di avere un sovrappiù di stranieri (oltre all'argentino ci sarebbero **Jonk**,

Bergkamp, **Shalimov**, **Sosa**, oltre a **Pancev**). Allora il disegno di Pellegrini potrebbe essere quello di «girare» Balbo alla Roma per avere in cambio **Rizzitelli**. Se invece decidesse di tenere l'argentino, sarebbe costretto a sacrificare **Shalimov**, cedendolo al Torino. Nel giro però s'è inserito anche il Milan. Dato che l'opera di avvicinamento a **Fonseca** diventa sempre più complicata e costosa (ieri si parlava addirittura di 25 miliardi) la società rossonera ha preso tutti in contropiede incontrando a sorpresa Pozzo a Milano e offrendo generosamente un ventaglio di giocatori: **Evani**, **Nava**, **Carbone** e **Donadoni**. Di fronte a questa disponibilità il numero 1 dell'Udinese potrebbe dire sì. C'è anche un avanzo della Lazio, ma la trattativa sembra timidamente impostata. Dunque **Balbo** in questo momento è a metà tra Roma e Milano, ma con molte possibilità di finire rossonero con Capello.

Tra i nomi nuovi potrebbe arrivare **Flo**, attaccante della nazionale svedese che costa poco più di un miliardo e che piace al neopromosso Piacenza. La Cremonese domani prova un centrocampista diciannovenne, nigeriano naturalizzato belga. Si chiama **Ollsch Sunday**. Gioca nella seconda squadra di Liegi. Il Piacenza, che non vuol far follie economiche, ha chiesto all'Ancona il difensore **Glonek**. Piace anche il bolognese **Turkyilmaz**. Difficile invece la pista **Detari** che invece potrebbe andare a Genova, nonostante la resistenza di **Skubravj**.

Giornata convulsa nel nome di Balbo. Ieri l'azionista di maggioranza dell'Udinese, Pozzo, ha visto Pellegrini (Inter) e Galliani (Milan). Ma c'è anche una pista romana, con entrambe le squadre della capitale in qualche modo interessate al giocatore. Intanto, Ruud Gullit, che sembrava destinato a sistemarsi al Bayern Monaco, ha subito uno stop. Il club tedesco non intende versare i 4-5 miliardi di parametro. Dalla Spagna una notizia clamorosa: il Siviglia vuole rescindere il contratto con Maradona. Torna in Italia? Da noi ha ancora estimatori: vedi la proposta del presidente torinista Goveani.

WALTER GUAGNELI



Abel Balbo (a sinistra) è l'attaccante mercato qui con il bomber principe del campionato: Giuseppe Signori della Lazio

Fiorentina agitata Giuliani nuovo manager i tifosi non gradiscono

Il mancato accordo con Luciano Moggi e l'ingaggio di Paolo Giuliani come direttore generale ha già provocato malumore fra i tifosi. Il viola club «Onda d'Urto» di Campi Bisenzio che oltre a criticare i Cecchi Gori chiedono il licenziamento del diesse Casasco, dell'amministratore delegato Luna e del consigliere Bartolelli, tutti uomini di Vittorio Cecchi Gori ritenuto responsabile della retrocessione.

LORIS GIULIANI

FIRENZE. La Fiorentina ha un nuovo direttore generale. È Paolo Giuliani che ha già ricoperto lo stesso incarico all'Inter e al Verona. La notizia è stata resa nota dallo stesso presidente della Fiorentina, Mario Cecchi Gori, dopo la definitiva rottura fra suo figlio Vittorio e il direttore sportivo Luciano Moggi. «Giuliani - ha precisato il produttore cinematografico - porta con sé una valida esperienza di gestione aziendale e calcistica. Con questa assunzione - ha sottolineato - la Fiorentina conferma la propria determinazione nel consolidare le strutture societarie e quelle tecniche, al fine di un pronto riscatto per puntare decisamente ai vertici del calcio italiano». L'accordo fra il presidente della Fiorentina e Paolo Giuliani è stato raggiunto ieri mattina. Il nuovo direttore generale sarà presentato domani alle 15 presso la sede della Fiorentina nel corso di una conferenza stampa.

Paolo Giuliani dopo un solido sodalizio con il presidente Pellegrini, sia fu licenziato nel giro di poche ore dalla società nerazzurra. Il manager citò per danni il club meneghino e riuscì a vincere la causa di lavoro. Al Verona fu chiamato dal presidente Mazzi. Lasciò dopo appena otto mesi perché non andava molto d'accordo con il diesse Landri.

La notizia dell'arrivo di Giuliani ha provocato la reazione negativa da parte del viola Club «Onda d'Urto» di Campi Bisenzio che, in un comunicato, dopo avere aspramente criticato i Cecchi Gori, responsabili della retrocessione in serie

B e protestato per la mancata assunzione di Moggi, invitano i propri tesserati a non rinnovare l'abbonamento e chiedono l'allontanamento del diesse Casasco, dell'amministratore delegato Luna e del consigliere Bartolelli.

Vittorio Cecchi Gori non ha inteso commentare la decisione presa dal padre. Sostiene che la battaglia fra Mario Cecchi Gori e suo figlio continua non è solo un'interpretazione maliziosa. E questo spieghino meglio le preoccupazioni delle migliaia di tifosi che sperano ancora in un pronto riscatto della squadra. Il comunicato della Fiorentina, che porta solo la firma di Mario Cecchi Gori, non fa alcun cenno sul resto dell'organigramma, soprattutto sul ruolo di Casasco che, se fosse arrivato Luciano Moggi, avrebbe dovuto lasciare l'incarico. Per il presidente il giovane diesse avrebbe già dovuto dare le dimissioni.

Come cambierà e se cambierà l'organigramma della Fiorentina con l'arrivo di Giuliani? Forse lo sapremo domani? E forse lo sapremo di più su come i Cecchi Gori vogliono allestire la nuova squadra. Visto il ruolo che è stato assegnato a Giuliani tutto fa ritenere che non dovrebbero esserci grandi cambiamenti nella Fiorentina: gli uomini di Vittorio Cecchi Gori, Casasco (legato alla società fino al 1985) e Luna dovrebbero mantenere i propri ruoli, come d'altronde la candidatura di Azeoglio Vicini allenatore della Fiorentina diventa sempre più consistente. Per l'ex Ct che ha portato in salvo il Cesena è già pronto un appartamento.

ITALIANI Osio va in Riviera sulla spiaggia Samp Mistero Casiraghi

Caccia aperta ai centravanti. Oggi è un rituale: ogni società che voglia rafforzarsi pensa per prima cosa all'ingaggio di una prima punta. Ecco quindi le grandi manovre per gli stranieri di vaglia come **Fonseca** e **Balbo** che per i livelli stratosferici delle richieste di fatto vanificano i tentativi di Materese di calmierare il mercato. Non a caso ieri l'amministratore del Milan Galliani in una dichiarazione di fuoco ha ribadito che il Milan non accetterà più di partecipare a folli corse al rialzo dei prezzi e si ritirerà da qualsiasi asta proprio per evitare l'acuirsi di queste aberrazioni. L'interesse del mercato anche per questo si sposta sugli attaccanti italiani di prima e seconda schiera. Tutti vorrebbero **Simone**. Il Napoli sta cercando in tutte le maniere di inserirlo nell'operazione Fonseca. Ci hanno provato Roma, Lazio, Cagliari, Sampdoria, Udine-

se. Tempo sprecato. Il Milan non lo molla. Anche perché Capello ha intenzione di farlo partire titolare. L'altro attaccante, concepito da mezza serie A, è lo juventino **Casiraghi**. Lo cercano con insistenza Lazio e Roma. La Juve è disposta a trattare, ma non ha fretta. L'idea di **Mancini** alla Roma è ancora larvata, anche perché se Mantovani, si privasse del suo «gioiello» vorrebbe dire che ha intenzione di mollare la Samp. E questa ipotesi non è ancora verosimile. Ecco che allora balzano alla ribalta attaccanti di seconda schiera, giovani e non costosi, magari in scadenza di mercato. Il cesenate **Lerda** (14 gol) per esempio, è in scadenza di contratto. Una squadra di serie A lo può avere con poco più di 3 miliardi. Una di B per 2. Lo vogliono Cagliari, Foggia, Lazio, Cremonese. In B ci sono Brescia, Fiorentina, Bari. Lo stesso discorso vale per **Provitali** (15 gol col Modena) che la Roma riscatterà per rimettere poi sul mercato. Anche in questo caso c'è la folla di pretendenti: dall'Ancona al Modena, dalla Cremonese al Cesena. **Masara** andrà dal Pescara a Foggia per meno di 3 miliardi. Poi c'è il cremonese **Tentoni**, superzionato dalla Lazio. Rimarrà per un'altra stagione in Lombardina. **Marco Osio** invece lascia Parma e si trasferisce alla Sampdoria.

ALLENATORI Ranieri s'incammina per Udine Frosio si avvicina al Lecce

L'unica cosa certa è che **Lucescu** resta a Brescia. Onorerà il contratto che ha con me. **Gino Corloni** è perentorio. Non molla l'allenatore. La Fiorentina, che ieri ha annunciato l'arrivo di **Paolo Giuliani** (nuovo direttore generale dopo il fallimento dell'operazione Moggi) ha busato più volte alla porta del tecnico romanista. Senza risultati. Ciò vuol dire che non è scontato l'arrivo di **Vicini**, che ieri ha salutato Cesena, promettendo però di tornare tra un paio d'anni, magari per entrare in società. Nella lista dei Cecchi Gori ci sono ancora **Bigon**, **Boskov** e **Marchioro**, che però ha un contratto con la Reggina. Il valzer degli allenatori continua: **Walter Nicoletti**, zonalolo convinto, trova posto ad Andria. Nell'ultimo campionato era ad Empoli. Il presidente dell'Udinese Pozzo ha prenotato **Claudio Ranieri**, anche se in realtà sogna il colpo grosso: portare in Friuli **Eriksson**. Ma il tecnico svedese ha un contratto con la Samp e comunque vorrebbe una squadra estremamente competitiva che Pozzo non può garantirgli. **Rumignani** va a Pisa alla corte di Anconetani. Il Palermo conferma

Orzi. Il Lecce, neopromosso in serie A, vuole ingaggiare un allenatore non di nome, che costi poco, che sia disposto a lanciare disposto a lanciare dei giovani. L'identikit potrebbe portare a Frosio che ha divorziato dal Modena che ieri ha presentato **Oddo**. Oggi **Maestri Bo'chi** arriva a Cesena dopo i festeggiamenti per la promozione in serie A col Lecce. Cambio a Venezia: si congeda **Zaccheroni**, via al tandem **Maroso-Ventura**. La Lucchese conferma **Scoglio** per la prossima stagione. Oggi **Carlo Mazzone** firma il contratto: è lui, come annunciato, il nuovo allenatore della Roma. Suo vice sarà **Leonardo Menichini**, difensore giallorosso negli anni Settanta.

na dopo i festeggiamenti per la promozione in serie A col Lecce. Cambio a Venezia: si congeda **Zaccheroni**, via al tandem **Maroso-Ventura**. La Lucchese conferma **Scoglio** per la prossima stagione. Oggi **Carlo Mazzone** firma il contratto: è lui, come annunciato, il nuovo allenatore della Roma. Suo vice sarà **Leonardo Menichini**, difensore giallorosso negli anni Settanta.